

Provincia di Milano

**Direzione Centrale pianificazione
e assetto del territorio**

Rapporto sull'attuazione del Piano Territoriale

n. 2 - dicembre 2005

Documento di sintesi

Indice

Presentazione	3
Parte prima	
La Provincia di Milano e l'adeguamento del PTCP	4
Il monitoraggio come strumento di gestione e adeguamento del Piano	6
Secondo Rapporto di monitoraggio del PTCP: metodologia	7
Parte seconda	
Valutazioni qualitative	8
L'attuazione degli obiettivi di PTCP negli strumenti comunali	10
Attuazione degli interventi strategici del PTCP	20
Parte terza	
Valutazioni quantitative	21
Il set di indicatori	28
Schede di valutazione: guida alla lettura	24
Analisi dei dati provinciali attraverso i 22 indicatori	30
Analisi dei dati per Tavolo PTCP	32
Conclusioni	44

Presentazione

Il 30 novembre scorso la Provincia di Milano ha formalmente attivato i processi che porteranno all'adeguamento previsto dalla legge regionale per "il governo del territorio" n. 12/2005 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato nell'ottobre 2003. L'avvio di tale processo coincide con lo scadere del secondo anno di vigenza del PTCP ed è quindi occasione per compiere un primo bilancio critico sull'attuazione e sull'efficacia delle politiche e delle azioni previste dal Piano. È anche occasione per verificare e rileggere criticamente le tendenze evolutive in atto e quindi costruire politiche territoriali che possano integrare o correggere la disciplina di PTCP.

L'analisi contenuta nel presente Rapporto si esplica attraverso valutazioni quantitative basate su un set di indicatori riguardanti ambiente, sistema insediativo, sistema economico-sociale e attraverso analisi qualitative dell'attuazione delle politiche di Piano.

I dati evidenziano come alcuni importanti obiettivi, quali ad esempio la costruzione della rete ecologica, abbiano incontrato difficoltà realizzative e come alcuni strumenti siano risultati di complessa attuazione o di scarsa efficacia, come i parametri per la valutazione del consumo di suolo. D'altra parte l'analisi rileva anche un'elevata sensibilità verso alcuni temi, così come evidenzia il recepimento e l'approfondimento di particolari indicazioni, come ad esempio quelle relative alla qualità urbana ed alla valorizzazione paesistico-ambientale del territorio. Emerge anche l'efficacia di alcune azioni, quali i processi di indirizzo della formazione dei piani comunali (scoping), il supporto tecnico-informativo ai Comuni, la costruzione e la messa a disposizione delle banche dati territoriali. Questa tematica è particolarmente importante in riferimento alla legge regionale 12/2005, che modifica e ridefinisce alcuni istituti e alcune modalità operative.

Sulla scorta dei risultati di questo importante lavoro sarà possibile impostare il processo di adeguamento del PTCP su basi scientifiche e su un sistema di conoscenze ampio e articolato. Sarà possibile ritrarre le politiche di pianificazione territoriale della Provincia compiendo un salto di qualità, individuando per il PTCP obiettivi più ambiziosi e definendo un'efficace articolazione degli strumenti attuativi. In tal senso un ruolo importante sarà giocato dalla strutturazione di un sistema di coerenze e di integrazioni tra strumenti e soggetti che governano le politiche territoriali.

Arch. Pietro Mezzi

Assessore Provinciale alla politica del territorio e parchi,

Agenda 21, mobilità ciclabile, diritti degli animali

Parte prima

La Provincia di Milano e l'adeguamento del PTCP

L'11 marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 “per il governo del territorio”, provvedimento che riforma radicalmente la disciplina urbanistica e introduce significative modificazioni nelle relazioni tra i diversi livelli istituzionali e tra i corrispondenti strumenti di governo del territorio. La legge ha forma di testo unico per l'urbanistica e l'edilizia e riforma radicalmente la disciplina, ridefinendo contenuti e natura dei vari strumenti e ridefinendo i rapporti tra piani di differente livello.

Per quanto riguarda il PTCP, rispetto alla precedente L.R. 1/2000, la nuova legge introduce rilevanti modifiche, soprattutto per quanto riguarda il valore ed il peso (prevalenza o meno) di alcune componenti del piano provinciale. La legge stabilisce tempi e modalità di <<adeguamento>> degli strumenti provinciali e comunali: i processi di adeguamento dei PTCP, nello specifico, dovranno essere intrapresi entro un anno dalla pubblicazione della legge (16 marzo 2005).

Nel PTCP vigente della Provincia di Milano, realizzato ai sensi della L.R. 1/2000, l'organizzazione e la disciplina delle varie tematiche non è “allineata” con quanto disposto dalla L.R. 12/2005; sarà perciò necessario un adeguamento alla nuova normativa regionale. Per quanto riguarda il merito, la L.R. 12/2005 definisce all'art.18 i “contenuti a carattere prevalente” che il PTCP dovrà definire e disciplinare. Su tali tematiche dovrà concentrarsi prioritariamente l'attenzione della Provincia:

- <<le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici...>>;
- <<l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità...>>;
- <<l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola...>>;
- <<l'indicazione... delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento...>>.

La legge definisce inoltre un articolato sistema di contenuti <<a carattere indicativo e di indirizzo>> che i PTCP dovranno disciplinare; anche qui, come nel caso precedente, il piano vigente non è “allineato” alle nuove disposizioni, e sarà perciò necessario adeguarlo, anche se parte di tali contenuti è già oggi presente nella disciplina del PTCP e talvolta ha valore prescrittivo (ad esempio le politiche per la limitazione del consumo di suolo).

L'operazione di adeguamento del PTCP vigente alla L.R. 12/2005 conterà di diverse attività che andranno dalla definizione di contenuti che nel PTCP non hanno articolazione corrispondente ai requisiti richiesti dalla legge, alla ridefinizione delle discipline esistenti da "incasellare" così come prevede la legge, alla definizione infine dei contenuti minimi della pianificazione comunale. Una parte importante riguarderà la ridefinizione delle procedure, dato che la legge di fatto abolisce alcuni istituti, quali lo scoping, che grandi risultati avevano dato per la declinazione alla scala locale dei contenuti di PTCP.

L'adeguamento è però anche occasione per riaggiustare alcune parti di piano che, alla prova dei fatti, hanno mostrato criticità o scarsa efficacia; per questa fase è importante un'analisi dettagliata dei contenuti del presente Rapporto.

Nel percorso di adeguamento alla L.R. 12/2005, va tenuto conto che la Provincia ha avviato la costruzione del piano strategico con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo metropolitano attraverso l'individuazione di scenari di riferimento di medio lungo periodo. Il piano strategico, in prima battuta, analizza possibilità e modalità per l'implementazione di un percorso di pianificazione strategica, inquadra il processo di attivazione della nuova provincia di Monza e Brianza e si costituisce come riferimento per il processo di costituzione della città metropolitana. Il PTCP, in una visione sistematica, declina gli scenari definiti dal piano strategico e li articola in azioni e regole di governo del territorio e costruisce la griglia di riferimento che considera la "cornice di suggestioni" definita dal piano strategico, e che si articola attraverso i piani provinciali di settore ed i piani e gli studi d'area.

Altro importante avvenimento è il concreto avvio del processo di costituzione della Provincia di Monza e Brianza. Nel percorso di adeguamento del PTCP alla nuova legge sarà quindi necessario tenere conto della nuova realtà istituzionale fornendo le premesse analitiche ed il necessario presidio transitorio per il successivo percorso di autonoma elaborazione del proprio quadro di pianificazione.

La riattivazione dei lavori di pianificazione d'area rappresenta un'occasione nella prospettiva di integrazione del PTCP. La pianificazione d'area può essere strettamente legata coi contenuti della nuova legge e con l'adeguamento del PTCP. In tal senso, la proposta di attivare lavori riguardanti, prioritariamente, i <<contenuti a carattere prevalente>> della legge regionale, potrebbe rappresentare la prima piattaforma di sperimentazione di alcune pratiche di pianificazione che poi potrebbero costituire disciplina di PTCP.

Infine, all'interno della L.R. 12/2005 è evidenziato il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani, che viene introdotta anche per i PGT; il meccanismo prevede che sia il soggetto proponente a valutare la propria VAS. Anche la Provincia dovrà accompagnare il proprio PTCP con una VAS, i cui contenuti e modalità di costruzione sono definiti dalla Regione. In realtà, la Provincia è sempre stata all'avanguardia sul tema, avendo sviluppato già valutazioni del PTCP 1999, ed avendo accompagnato il percorso di costruzione del PTCP vigente con un processo di VAS concluso nel 2002. Al PTCP vigente è inoltre collegato il presente sistema di monitoraggio dell'efficacia e dell'attuazione delle azioni di piano.

Il monitoraggio come strumento di gestione e adeguamento del Piano

Il presente Rapporto, sviluppato a due anni dall'approvazione del PTCP (14 ottobre 2003), compie un primo monitoraggio del recepimento delle politiche del PTCP da parte dei Comuni e della loro attuazione.

Difatti, l'attuazione del PTCP prevede il recepimento da parte dei Comuni dei contenuti del piano provinciale, l'attivazione di strumenti quali Piani di settore e Piani d'Area e l'implementazione di una vasta serie di azioni, accompagnate dall'applicazione di un modello di valutazione e monitoraggio dell'efficacia delle misure di governo.

In riferimento al sistema di monitoraggio, negli anni 2002-2003 è stata messa a punto, e poi sperimentata, una metodologia di valutazione degli obiettivi e delle politiche di riferimento del PTCP i cui macro-obiettivi valutati sono più avanti presentati.

Attraverso la valutazione strategica del Piano e attraverso il lavoro costante di monitoraggio delle trasformazioni del territorio e dei parametri ambientali, sociali ed economici, la Provincia si è dotata di uno strumento che periodicamente esplicita e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il sistema di monitoraggio messo a punto è finalizzato a controllare:

- l'evoluzione dello "stato del territorio", valutato attraverso un più ampio set di indicatori, che rappresentano in questo secondo rapporto anche dinamiche economiche e sociali;
- lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del Piano territoriale, ossia la "performance di piano";
- l'eventuale opportunità di rivedere politiche e strumenti, qualora non vengano raggiunti gli obiettivi prefissati.

Il primo Rapporto ha "fotografato" la situazione al momento dell'approvazione del PTCP; tale situazione è il riferimento per verificare le trasformazioni e le dinamiche in atto e future.

Il secondo Rapporto valuta i due anni di vigenza del PTCP, in un momento molto importante del Piano provinciale, in considerazione della necessità di adeguarne i contenuti alle disposizioni della L.R. 12/2005.

Con questo prodotto si cerca di andare oltre il processo - costruzione del piano > valutazione > monitoraggio -, fornendo spunti per un feed-back e completando il circuito logico - costruzione del piano > valutazione > attuazione > monitoraggio > revisione del piano.

Secondo Rapporto di monitoraggio del PTCP: metodologia

L'obiettivo del secondo Rapporto di monitoraggio è quello di individuare come e quanto siano stati recepiti gli indirizzi del PTCP da parte degli organi di governo e dove il piano provinciale non è in linea con le esigenze espresse dal territorio e dove i programmi e le politiche devono essere rivisti.

Il secondo Rapporto di monitoraggio restituisce l'evoluzione delle trasformazioni territoriali in rapporto agli obiettivi di PTCP e, attraverso l'esperienza di due anni di espressione di pareri sulla pianificazione comunale, analizza il recepimento dei principi e delle indicazioni di PTCP negli atti di pianificazione sott'ordinata al PTCP stesso.

Rispetto al primo Rapporto si è arricchito il set di indicatori (valutazioni quantitative), e si sono aggiunte schede di valutazione delle politiche di PTCP e schede di valutazione dei piani regolatori generali e della declinazione a livello comunale delle politiche di PTCP (valutazioni qualitative).

La valutazione qualitativa si concentra sull'analisi degli strumenti urbanistici comunali arrivati negli uffici provinciali per il parere di compatibilità, oltre che sull'analisi dello stato di attuazione delle scelte di rilevanza strategica del PTCP, tra cui, per esempio il progetto di rete ecologica, gli interventi insediativi e infrastrutturali di rilevanza sovracomunale.

La valutazione quantitativa è stata invece compiuta attraverso indicatori e restituita graficamente con il dashboard. Ovviamente, per meglio interpretare i dati, è necessario integrare l'interpretazione quantitativa con valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico. Gli indicatori infatti, "spalmano" sul territorio i dati in funzione dei confini che caratterizzano il territorio stesso: in questo modo quindi non possono risultare utili per indicare picchi positivi o negativi legati a particolarità specifiche di porzioni del territorio.

In continuità col primo Rapporto, sulla base degli indicatori, sono stati costruiti due indici sintetici: l'indice di Stato del Territorio e l'indice di Performance del Piano. Il primo è finalizzato ad offrire una valutazione sul grado di sostenibilità del territorio, è infatti costruito da componenti territoriali-ambientali, economiche e sociali. Il secondo è costituito da indicatori desunti dal PTCP e calibrati sugli obiettivi del piano provinciale.

Parte seconda

Valutazioni qualitative

Il primo anno di gestione del PTCP ha rappresentato per la Provincia di Milano un vero e proprio periodo di transizione perché, cambiato il modo di valutare gli strumenti urbanistici comunali, è cambiato via via anche il modo di predisporli.

Con l'approvazione del PTCP, sono mutate le modalità di predisposizione degli strumenti urbanistici, che hanno dovuto interfacciarsi, già in una fase di consultazione preliminare (scoping), con un piano sovracomunale di riferimento per la sostenibilità delle politiche più che per la conformità a prescrizioni e vincoli. Nella valutazione dei piani comunali si è infatti passati dall'istruttoria regionale di verifica di conformità ai sensi della L.R. 51/1975, all'istruttoria provinciale di verifica di compatibilità ai sensi della L.R. 1/2000.

Il periodo preso a riferimento delle analisi oggetto del presente Rapporto, comprende un arco temporale di due anni dalla pubblicazione del PTCP (5/11/2003) e di un anno dalla conclusione della fase transitoria di applicazione parziale delle disposizioni PTCP (4/11/2004).

Questi passaggi sono fondamentali per ricordare che nel primo anno di vigenza del PTCP la verifica di compatibilità dei piani comunali è stata effettuata con riferimento solo ai principali elementi qualitativi contenuti nel PTCP, e che quindi le analisi riguardano solo in parte le valutazioni quantitative relative al consumo di suolo, tema di fondamentale importanza nel PTCP.

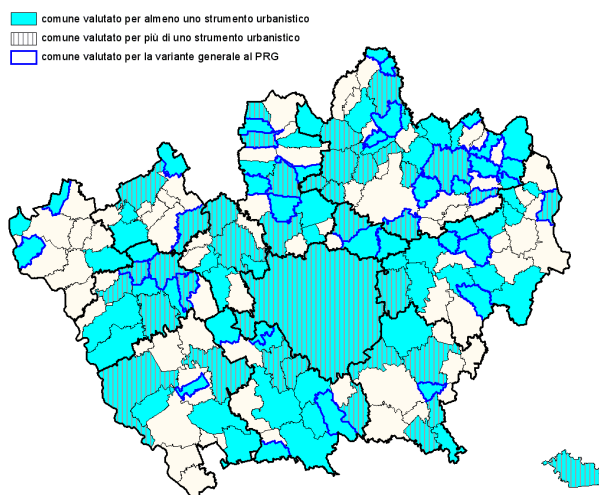
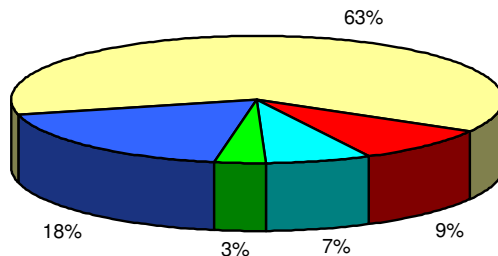
Va anche considerato che una gran parte degli strumenti valutati è stata predisposta ante PTCP e non sempre tratta adeguatamente i temi presenti nel Piano.

Gli strumenti urbanistici comunali pervenuti in Provincia nei primi due anni sono stati 202, metà dei quali classificabili tra i "vecchi"; gli strumenti urbanistici comunali "nuovi", cioè adottati successivamente alla pubblicazione del PTCP sono 99, ma anche per questi, dati i tempi necessari per la costruzione dei piani stessi, la rispondenza alla disciplina e all'organizzazione del PTCP non è sempre completa.

Si è trattato per la maggior parte di varianti parziali, 126, comprese le varianti adottate ai sensi delle leggi speciali, espropri, PRUSST...; a seguire per numerosità sono le varianti generali, 37, quindi 18 Piani Attuativi di Interesse Sovracomunale (PAIS), 14 Programmi Integrati di Intervento (PII) e 7 varianti ex D.p.r. 447/98 (Sportello Unico).

Figg.1-2 - Strumenti urbanistici comunali pervenuti per istruttoria di compatibilità col PTCP.

- varianti generali
- varianti parziali
- piani attuativi di interesse sovracomunale
- programmi integrati di intervento
- varianti "Sportello Unico"



Nel periodo considerato, hanno richiesto alla Provincia il parere di compatibilità per i propri strumenti urbanistici 113 Comuni, cioè circa il 60% dei Comuni della Provincia; dato il numero di piani valutati, il numero medio di strumenti presentati per Comune è circa 2.

In generale, l'esito della valutazione provinciale ha fatto registrare una prevalenza di pareri di "compatibilità condizionata", un 45% di "compatibilità" e solamente 2 casi di "incompatibilità".

L'attuazione degli obiettivi di PTCP negli strumenti comunali

Per procedere alla costruzione del sistema di valutazione dei piani comunali, intesi come strumenti d'attuazione delle politiche di PTCP, sono stati individuati ed analizzati gli obiettivi di sostenibilità definiti dal Piano.

Si è quindi operata una sintesi dei contenuti del Piano, selezionando le tematiche strettamente riconducibili all'azione pianificatoria locale, ricomprendendo aspetti progettuali importanti, ed esaminando gli elementi riscontrabili nella valutazione di strumenti attuativi o strategici come PAIS e PII.

L'insieme degli obiettivi selezionati costituisce un sistema di riferimento riguardo al quale interpretare l'orientamento assunto dalla pianificazione locale rispetto a scelte territoriali strategiche di vasta scala e a modalità di intervento sostenibili.

In relazione all'obiettivo prefissato, si è scelto di selezionare un campione significativo di strumenti su cui impostare la valutazione. A tal fine la scelta è stata operata sulla base della significatività degli strumenti e della loro complessità intesa come capacità di rappresentare più tematiche tra quelle assunte a riferimento della valutazione. Sono così state analizzate tutte le varianti generali, e, relativamente alla pianificazione attuativa, i PAIS e i PII, particolarmente significativi rispetto alle problematiche di mobilità, di qualità insediativa e di inserimento paesistico-ambientale.

Si è ritenuto utile analizzare sia gli strumenti oggetto di istruttoria che i piani approvati definitivamente dopo l'adeguamento al parere di compatibilità. In tal modo si è potuto stimare anche l'efficacia del parere di compatibilità stesso e valutare gli effetti delle indicazioni fornite dalla Provincia ai Comuni. Sono state valutate anche diverse varianti parziali in quanto consentivano di evidenziare la tendenza delle scelte comunali rispetto a specifiche tematiche.

L'analisi degli obiettivi di PTCP è stata articolata per azioni ognuna delle quali fa riferimento ad una specifica attività di maggior dettaglio rispetto all'obiettivo generale.

Gli obiettivi valutati e la corrispondente politica di riferimento sono cinque:

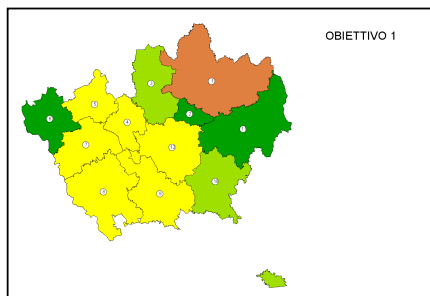
- Obiettivo 1- Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.
- Obiettivo 2- Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità.
- Obiettivo 3 - Ricostruzione della rete ecologica.
- Obiettivo 4 - Compattazione della forma urbana.
- Obiettivo 5 - Innalzamento della qualità insediativa.

La valutazione di tali obiettivi è avvenuta attraverso specifiche schede che consentono una lettura sistematica e organica delle singole azioni e del

raggiungimento degli obiettivi di Piano anche in riferimento ai singoli ambiti territoriali.

In estrema sintesi, emerge come l'attuazione degli obiettivi e delle politiche di PTCP a livello provinciale si attesti su un valore accettabile. Di seguito si riportano i risultati per singolo obiettivo e per le corrispondenti azioni.

Obiettivo 1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni

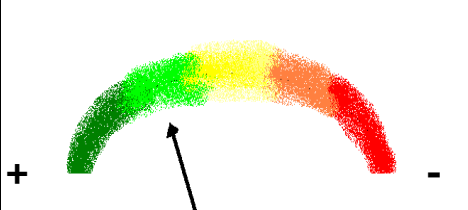


Tendenzialmente positiva risulta essere la valutazione dell'obiettivo 1, che viene attuato soprattutto nei Tavoli 2-Nord Milano, 6-Castanese e 11-Martesana.

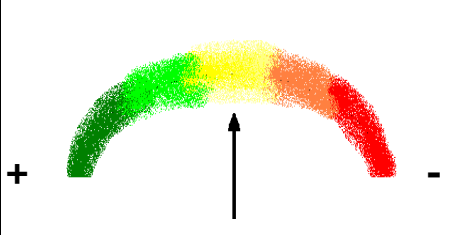
Azione 1a - Individuazione del centro storico e dei nuclei di antica formazione e delle relative modalità di tutela e valorizzazione

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>La valutazione evidenzia un esito positivo alla scala provinciale, facendo emergere situazioni di accettabilità per i Tavoli 3-Nord Groane, 5-Legnanese e 7-Magentino, e di piena positività per tutti gli altri Tavoli.</p>

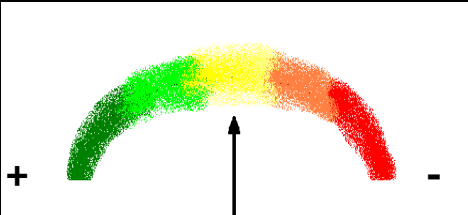
Azione 1b - Verifica delle scelte localizzative rispetto all'assetto del paesaggio e in particolare agli ambiti di tutela paesistico e ambientale e delle emergenze ambientali

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è accettabile alla scala provinciale, evidenziando tuttavia, a fronte di tre giudizi positivi (Tavoli 5-Legnanese, 6-Castanese e 12-Milano), situazioni di criticità per i Tavoli dell'area nord-est, 1-Brianza e 11-Martesana, che peraltro sono estesi.</p>

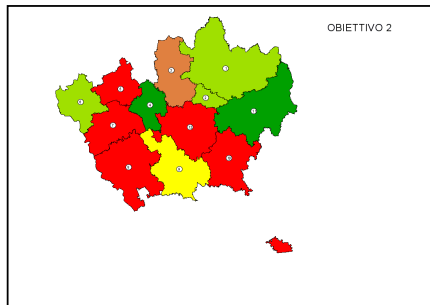
Azione 1c - Introduzione di misure di tutela e valorizzazione delle aree con specifico valore paesistico-ambientale (ambiti fluviali, ambiti di rilevanza paesistica, paesaggio agricolo storico ecc.) e delle emergenze storico-culturali

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è accettabile alla scala provinciale, evidenziando, a fronte di giudizi positivi per i Tavoli 2-Nord Milano, 3-Nord Groane, 10-Sud Est Milano e 11-Martesana, situazioni di criticità per i 29 Comuni dei Tavoli 7-Magentino e 8-Abbiatense dell'area sud-ovest.</p>

Azione 1d - Recepimento e pianificazione degli ambiti a rischio idrogeologico

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione, non esprimibile per i Tavoli 7-Magentino, 8-Abbiatense, 9-Sud Milano e 12-Milano, è per lo più positivo alla scala provinciale, evidenziando tuttavia elementi di criticità per il Tavolo 1-Brianza.</p>

Obiettivo 2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità




Tendenzialmente critica risulta essere la valutazione dell'obiettivo 2, con maggiori criticità nei Tavoli 5-Legnanese, 7-Magentino, 8-Abbiatense, 10-Sud Est Milano e 12-Milano.

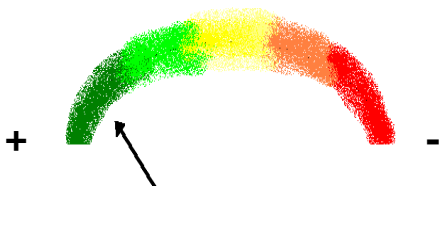
Azione 2a - Studi di verifica delle ricadute sul sistema della mobilità delle previsioni urbanistiche

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è critico alla scala provinciale, evidenziando giudizi positivi solo per i Tavoli 2-Nord Milano e 4-Rhodense.</p> <p>In pochi casi la redazione di Varianti è stata accompagnata da specifici studi sulle ricadute sul sistema della mobilità delle scelte insediative. Rari gli esempi di utilizzo di modelli di simulazione di traffico.</p> <p>Più frequente l'attenzione al tema nella progettazione di grandi interventi sviluppati attraverso PAIS e PII.</p> <p>Tuttavia, a fronte delle risultanze degli studi, non sono sempre state assunte adeguate azioni correttive negli atti di pianificazione o progettazione.</p>

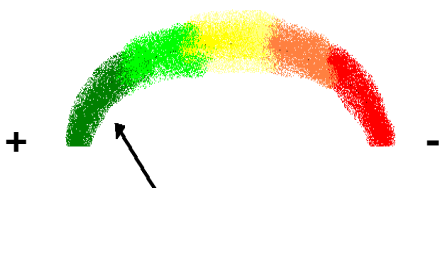
Azione 2b - Progettazione degli insediamenti in funzione delle ricadute sulla mobilità (opere di mitigazione, infrastrutture aggiuntive)

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è accettabile alla scala provinciale, evidenziando tuttavia solo tre giudizi di piena positività (Tavoli 4-Rhodense, 10-Sud Est Milano e 11-Martesana).</p>

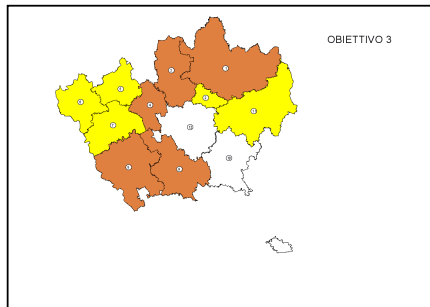
Azione 2c - Previsioni di riqualificazione funzionale urbana connessa ai nodi di trasporto o potenziamento degli interscambi

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è positivo; si evidenzia lo sviluppo di sensibilità al tema degli interscambi intesi come luoghi urbani significativi in corrispondenza dei quali promuovere progetti di trasformazione urbanistica anche di rilievo sovracomunale e finalizzati al miglioramento della qualità dei luoghi.</p>

Azione 2d - Previsione/progettazione di piste ciclabili

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione nel complesso è positivo, anche se con qualche criticità emersa per Milano e per alcuni comuni dei Tavoli 3-Nord Groane e 10-Sud Est Milano.</p> <p>In generale attraverso la pianificazione comunale si promuove sia la ciclabilità urbana sia quella connessa alla fruizione territoriale.</p>

Obiettivo 3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale



Accettabile risulta essere la valutazione dell'operato dei comuni rispetto all'obiettivo 3, evidenziando da un lato una certa sensibilità alla salvaguardia dei pochi varchi rimasti per la rete ecologica (peraltro in buona parte dettata dal rispetto delle tutele già previste alla scala sovralocale dai piani dei parchi), dall'altro una difficoltà a proporre politiche attive per l'attuazione del progetto di rete provinciale.

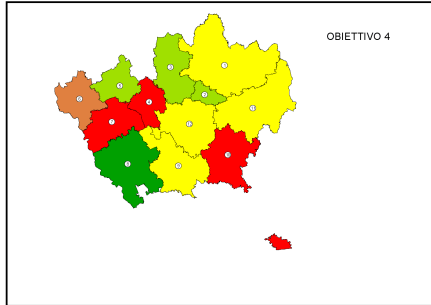
Azione 3a - Salvaguardia dei varchi e dei corridoi della rete ecologica

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Alla scala provinciale il giudizio è mediamente accettabile, anche se occorre segnalare che per diversi ambiti il dato va letto sempre in riferimento alla presenza delle salvaguardie già introdotte dalla pianificazione sovraordinata (i piani dei parchi, ad esempio), più che a politiche attivate dai comuni.</p>

Azione 3b - Progettazione di tratti di rete ecologica

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito della valutazione è critico alla scala provinciale, evidenziando giudizi medi solo per l'ambito del Nord Milano e di alcuni comuni che hanno sviluppato progetti pilota e proposto azioni positive per lo più nell'ambito dei processi di Agenda 21.</p>

Obiettivo 4 - Compattazione della forma urbana



Accettabile risulta essere nel complesso la valutazione dell'obiettivo 4 alla scala provinciale, evidenziando tuttavia, accanto al giudizio positivo del Tavolo 8-Abbatelese, alcune criticità nei Tavoli 4-Rhodense, 7-Magentino e 10-Sud Est Milano.


Azione 4a - Riduzione e contenimento del consumo di suolo

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>L'esito alla scala provinciale è nel complesso negativo, rivelando la tendenza ad un significativo consumo di suolo in particolare per gli strumenti urbanistici di non recente redazione.</p>

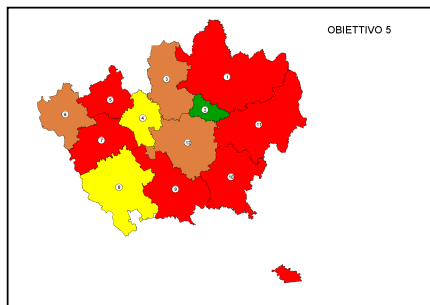
Azione 4b - Recupero delle aree dismesse o degradate

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Accettabile risulta essere la valutazione dell'operato dei comuni rispetto al recupero delle aree dismesse, evidenziando tuttavia elementi di criticità nel 7-Magentino e nei Tavoli di tutta la fascia orientale, 1-Brianza, 10-Sud Est Milano e 11-Martesana.</p>

Azione 4c - Compattazione della forma urbana, completamento aree intercluse, limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati


Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Le scelte localizzative evidenziano risultati accettabili, anche se occorre segnalare che per diversi ambiti il dato va letto sempre in riferimento alla presenza delle salvaguardie già introdotte dalla pianificazione sovraordinata (i piani dei parchi, ad esempio).</p> <p>Non mancano tuttavia esempi critici, soprattutto per quel che riguarda la limitazione del processo di saldatura dei centri edificati, dove una scarsa attenzione alla morfologia dei nuovi insediamenti può costituire un elemento di compromissione alla compattezza degli insediamenti.</p>

Obiettivo 5 - Innalzamento della qualità insediativa




Tendenzialmente critica risulta essere la valutazione dell'obiettivo 5, con significativi elementi di positività solo nell'ambito del Nord Milano, dove i comuni si sono attivati per migliorare la vivibilità di un territorio già fortemente compromesso dall'elevata urbanizzazione.


Azione 5a - Introduzione di valutazione dell'offerta e previsione di servizi rispetto alla valutazione dei bisogni dell'utenza.

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Accettabile risulta essere la valutazione dell'azione alla scala provinciale, evidenziando tuttavia elementi di criticità per i Tavoli 1-Brianza, 5-Legnanese e 9-Sud Milano, dove il tema dei servizi è stato affrontato quasi esclusivamente sotto un profilo quantitativo senza introdurre forme di valutazione dell'offerta dei bisogni dell'utenza e valutazioni di tipo qualitativo.</p>

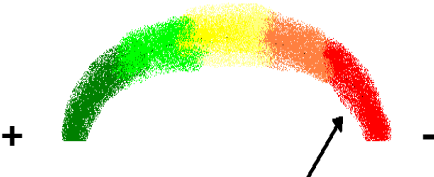
Azione 5b - Promozione di mix funzionale nella progettazione di grandi interventi

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Accettabile risulta essere la valutazione dell'azione alla scala provinciale, evidenziando tuttavia elementi di criticità per i Tavoli 1-Brianza, 7-Magentino e 10-Sud Est Milano.</p>


Azione 5c - Diversificazione dell'offerta insediativa per rispondere alla domanda di "edilizia residenziale sociale"

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Decisamente critica risulta essere la situazione a livello provinciale, dove gli unici dati positivi emergono negli ambiti del 2-Nord Milano e dell'8-Abbiatense.</p> <p>Solo recentemente sono state attivate iniziative, promosse alla scala sovralocale.</p>

Azione 5d - Sostegno alla progettazione architettonica di qualità ed alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Critica risulta essere la situazione a livello provinciale, dove gli unici dati positivi emergono negli ambiti 2-Nord Milano e 4-Rhodense, e dove sono generalmente riferiti solo alla progettazione di grandi interventi.</p>

Azione 5e - Concentrazione degli insediamenti produttivi per i quali si possono più facilmente sviluppare adeguate soluzioni per le infrastrutture di servizio e di mitigazione degli impatti prodotti (aree ecologicamente attrezzate).

Valutazione media provinciale	I risultati
	<p>Accettabile risulta essere la valutazione dell'azione alla scala provinciale, evidenziando tuttavia elementi di criticità nell'area est del territorio provinciale, comprendente i Tavoli 1-Brianza, 10-Sud Est Milano e 11-Martesana.</p>

Attuazione degli interventi strategici del PTCP

Nell'ambito del presente Rapporto, sono state analizzate le politiche e le azioni definite dal PTCP la cui attuazione non è in capo a strumenti di pianificazione comunale. Si tratta di opere o programmi di rilevanza sovracomunale, afferenti al sistema della mobilità, degli insediamenti o dell'ambiente.

Per quanto attiene al sistema paesistico ambientale e di difesa del suolo gli obiettivi strategici del PTCP sono finalizzati nel loro complesso alla sua salvaguardia e valorizzazione e sono riconducibili sostanzialmente a tre aspetti principali strettamente interrelati: la tutela e valorizzazione del sistema paesistico territoriale, la difesa del suolo e la tutela e sviluppo degli ecosistemi. Rispetto a questi elementi, nell'ambito delle politiche di attuazione del PTCP, sono state avviate e sviluppate diverse iniziative anche in collaborazione con altri enti ed il Rapporto, oltre a fornirne una dettagliata descrizione di merito, ne restituisce gli avanzamenti.

In riferimento al sistema insediativo, al fine di sostenere lo sviluppo del modello policentrico, il PTCP favorisce il decentramento delle funzioni di interesse sovracomunale. Tale azione permette di innescare la riqualificazione e rivitalizzazione dei vari ambiti della provincia, di incentivare la valorizzazione del cospicuo patrimonio delle aree dismesse presenti sul territorio e, soprattutto se attuata coerentemente ai principi localizzativi individuati dal Piano, può avere notevoli effetti positivi sul sistema della mobilità nel suo complesso riducendo la forte dipendenza dalle aree centrali. Nell'ambito di questo obiettivo strategico generale, il PTCP ha individuato ed evidenziato le aree e gli interventi di rilevanza sovracomunale, la maggior parte dei quali già oggetto, nel processo di costruzione del piano, di accordi con gli enti e per ognuno di essi il Rapporto ha sintetizzato lo stato di avanzamento dei lavori.

Per quanto riguarda infine gli interventi sul sistema infrastrutturale della mobilità, rispetto al quadro definito alla Tavola 1 del PTCP, il Rapporto si è occupato di ricostruire il quadro aggiornato dell'attivazione e degli avanzamenti dei progetti e delle opere.

Parte terza

Valutazioni quantitative

La parte quantitativa del Rapporto, costituendo naturale continuazione ed approfondimento dell'elaborazione fatta in precedenza per il processo di VaSt del PTCP, persegue la doppia finalità di valutare e monitorare, da un lato il grado di raggiungimento degli obiettivi (cioè il grado di successo delle politiche di Piano), dall'altro lo stato del territorio connesso alla reale capacità dello strumento di pianificazione di incidere sul suo sviluppo.

Il set di indicatori è stato ampliato e rivisto rispetto a quello utilizzato per il primo Rapporto. La scelta dei nuovi indicatori ha tenuto in considerazione tre ordini di questioni: in primo luogo la necessità di migliorare la significatività e l'aderenza dell'indicatore alla politica o all'azione da indagare (alcuni indicatori sono rimasti concettualmente identici, ma sono stati rivisti nella formulazione o nel metodo di calcolo -la connettività ambientale, ad esempio- altri indicatori sono stati aggiunti ex novo perché riferiti a politiche territoriali che nel primo Rapporto non erano state prese in considerazione -i volumi di nuova edificazione, ad esempio-); secondariamente l'opportunità di inserire nuovi indicatori che riguardassero non solo tematiche puramente ambientali e territoriali, ma anche quelle sociali ed economiche; ed infine la possibilità di aggiornare significativamente il database degli indicatori territoriali, raccogliendo le informazioni recentemente pubblicate (gran parte delle banche dati sono state infatti aggiornate, come ad esempio il MISURC, il modello MOVETEMI, i dati ISTAT 2001, e altri).

Anche questo secondo Rapporto si usa un approccio basato sul benchmarking. Con benchmarking si intende il punto di riferimento, o uno standard, rispetto al quale misurare e valutare le attività e i processi. Il benchmarking, stando a questa definizione, si propone come una tecnica fondata almeno su due importanti cardini: la misurazione delle prestazioni, che è efficace per conoscere e valutare i processi stessi e la comparazione come elemento chiave per sostenere meccanismi di miglioramento delle soluzioni adottate per gestire processi organizzativi, come quelli strategici e di planning.

In questo modo è possibile operare una valutazione non solo nello spazio tra porzioni diverse del territorio o tra territori diversi, ma anche nel tempo, tra lo stato attuale e una proiezione futura. Ogni territorio può così valutare la propria performance e i risultati delle politiche di pianificazione in rapporto all'evoluzione del sistema territoriale complessivo.

Come per la prima edizione, anche in questo secondo Rapporto vengono analizzati due aspetti ed il confronto tra essi: lo Stato del Territorio, inteso in senso ampio e corrispondente alle principali caratteristiche territoriali, ambientali, sociali ed economiche del territorio esaminato e la Performance del Piano, intesa come livello di attuazione delle scelte del PTCP.

Il set di indicatori del presente Rapporto discende per affinamenti successivi da quello contenuto nelle precedenti valutazioni, la VaSt, il primo Rapporto, il PTCP. Le principali novità riguardano l'indice di Stato del Territorio, che è stato arricchito di indicatori economici e sociali che riguardano il benessere economico e il dinamismo del mercato immobiliare.

Nella tabella che segue è riportato il set di indicatori con evidenziati in rosso quelli di nuova introduzione ed in blu quelli rivisti nella loro formulazione. La tabella ricostruisce anche una miglior organizzazione degli indicatori per sottotematiche, indice settoriale e indice sintetico.

Indice sintetico	Indice settoriale	Sottotematiche	Indicatore
Indice di Stato (Sostenibilità) del Territorio	Indice settoriale Economico	Benessere economico	T8 - Depositi bancari / abitanti
		Dinamica immobiliare	T3 - Volumi edilizi concessi / area urbanizzata
	Indice settoriale Sociale	Dinamiche sociali	T6 - Qualificazione dell'occupazione nelle imprese
			T7 - Popolazione straniera residente
		Livello di servizi per i cittadini	T1 - Comparti polifunzionali / area urbanizzata
	T4 - Servizi sovracomunali per abitante		
	Indice settoriale Ambientale	Verde	T2 - Verde comunale per abitante
			T5 - Aree bonificate / totale aree da bonificare
		Livelli di inquinamento del suolo del sottosuolo e dell'aria, rifiuti	T9 - Qualità dell'aria
			T10 - Rifiuti destinati alla raccolta differenziata / totale rifiuti
			T11 - Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto
Indice di Performance del Piano	Indice settoriale Mobilità	Caratteristiche degli spostamenti	P1 - Tempo medio viaggio auto privata
			P2 - Tempo medio viaggio trasporto pubblico
			P3 - Quota modale trasporto pubblico

			P4 - Parcheggi d'interscambio
Indice settoriale Insediativo	Consumo di suolo		P7 - Area urbanizzata / area territoriale
		Morfologia del sistema insediativo	P5 - Aree di trasformazione ad alta accessibilità ferroviaria
	P6 - Aree di trasformazione ad alta accessibilità stradale		
	P8 - Frammentazione degli insediamenti produttivi		
Indice settoriale Ambiente	Aree verdi di pregio		P9 - Aree arborate / superficie territoriale
			P10 - Aree a tutela paesistica / area territoriale
	Rete ecologica		P11 - Connettività ambientale

Schede di valutazione: guida alla lettura

Anche in questo secondo Rapporto, per consentire una rapida e sintetica rappresentazione di indicatori e indici, è stato utilizzato il software dashboard, progettato dal Joint Research Centre della Commissione Europea.

Il software, stabilite le soglie di “good” e “bad”, distribuisce i dati su una scala di valori (divisi in 9 classi) e li visualizza in differenti modi. Le rappresentazioni utilizzate sono del tipo a cruscotto e a torta; nel primo caso una freccia si muove su una scala cromatica rappresentativa delle 9 classi, nel secondo caso il settore circolare esterno è diviso in spicchi rappresentativi dei singoli indicatori, il centro rappresenta l’indice sintetico, media degli indicatori.

La legenda dei colori del dashboard:

	1 Molto Critico
	2 Critico
	3 Molto Problematico
	4 Problematico
	5 Medio
	6 Accettabile
	7 Positivo
	8 Buono
	9 Molto Buono

Analisi dei dati provinciali attraverso i 22 indicatori

E' possibile ricostruire un quadro complessivo della Provincia attraverso i 22 indicatori utilizzati ed esplicitati attraverso l'indice sintetico che rappresenta la media fra Indice di Stato del Territorio e Indice di Performance di Piano per l'intera area provinciale.

Tale indice è classificato dal dashboard come "medio", infatti l'indice di Stato del Territorio, che rappresenta la media tra gli 11 indicatori di Stato, ha valore 6 ed è classificato "accettabile", mentre l'indice di Performance di Piano ha valore 4 ed è classificato "problematico".



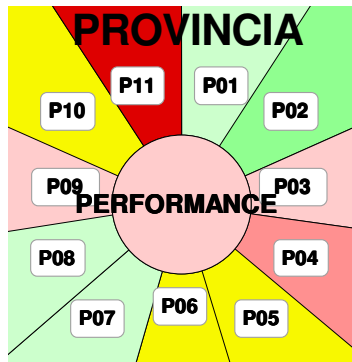
Per quanto riguarda l'indice di Stato del Territorio, tutti i Tavoli PTCP si posizionano tra livelli accettabili e di moderata problematicità.

Alcuni Tavoli PTCP (localizzati prevalentemente nella parte occidentale del territorio provinciale) sono al di sotto della media provinciale, costituendo un nucleo piuttosto disomogeneo che, seppur caratterizzato da una migliore qualità ambientale rispetto al resto della provincia, presenta livelli elevati di monofunzionalità, con densità edilizie generalmente basse, bassi quantitativi di

superfici destinate ad agricoltura biologica (la cui presenza risulta maggiore in quegli ambiti in cui l'agricoltura è meno strutturata, e più a contatto con l'area urbanizzata) e alte percentuali di aree da bonificare. Nell'area centrale, più antropizzata, la problematicità di alcuni indicatori quali ad esempio la qualità dell'aria, i rifiuti destinati alla raccolta differenziata, la presenza di aree da bonificare e la dotazione di servizi sovracomunali, è equilibrata nel complesso dagli indicatori relativi ai parametri economici e sociali.

Rispetto al 2003, anno di redazione del primo Rapporto di monitoraggio, l'Indice di Stato del Territorio presenta un lieve miglioramento, anche in considerazione degli indicatori sociali ed economici inseriti ex novo in questo Rapporto, nei quali la realtà milanese registra spesso punte di eccellenza non solo rispetto all'Italia, ma anche all'Europa (ad esempio T6 e T8). Si riscontrano anche miglioramenti dei dati relativi alla dotazione complessiva di verde comunale (T2), di servizi sovracomunali per abitante (T4), delle aree bonificate (T5) e della superficie agricola destinata ad agricoltura biologica (T11). Peggiorano invece i dati relativi alla qualità dell'aria (T9), anche in considerazione dell'affinamento del metodo di calcolo dell'indicatore, che in questo secondo Rapporto considera i livelli di emissione del PM10 in rapporto alla superficie territoriale e non la qualità dell'aria nel suo complesso.

Per quanto riguarda i nuovi indicatori considerati, questi registrano valori positivi, fatta eccezione per gli indicatori T8 e T3, di cui però il primo, depositi bancari per abitante, segnala una “falsa” negatività, poiché è stata presa come soglia di confronto, il livello di Milano che presenta un picco notevole, al di fuori dei parametri medi.



L'Indice di Performance di Piano, che misura l'efficacia delle politiche di PTCP, si attesta mediamente su un livello “problematico”, e tutti i Tavoli PTCP si posizionano tra livelli “accettabili” e “critici”.

I Tavoli PTCP che registrano livelli “medi”, sono quelli più prossimi a Milano, con l'eccezione del Rhodense. Gli ambiti con i livelli migliori, hanno tutti gli indicatori relativi alla mobilità positivi, talvolta eccellenti. È pur vero che questi stessi ambiti registrano alcune negatività inerenti gli aspetti di tutela e valorizzazione paesistica, quali per esempio la connettività ambientale, le

aree a tutela paesistica e l'area urbanizzata su superficie territoriale.

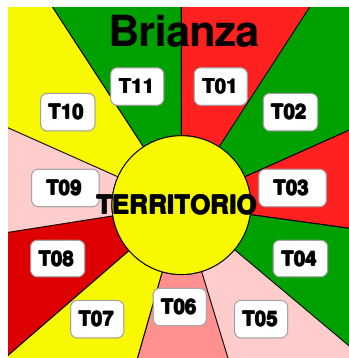
La limitata evoluzione dell'Indice di Performance di Piano risente del breve intervallo di tempo intercorso tra l'approvazione del Piano e la stesura di questo Rapporto di monitoraggio. Va tenuto infatti conto che le politiche di pianificazione del territorio hanno tempi di sviluppo assai lunghi ed i risultati non sono sempre riscontrabili in intervalli di tempo limitati a pochi anni.

Inoltre, il metodo di calcolo dell'Indice come media degli indicatori, fa “pesare” in modo eccessivo alcune negatività, nello specifico rappresentate dalla connettività ambientale (P11) che, attestandosi su livelli minimi, abbassa pesantemente la media. Tra l'altro va rilevato che il calcolo di questo indicatore non è sufficientemente affidabile.

Il Rapporto attraverso un'indagine analitica presenta le schede riferite a ciascun ambito territoriale: indicati i dati fondamentali identificativi del territorio (popolazione, superficie territoriale, area urbanizzata, aree a tutela paesistica), l'indice del territorio e l'indice di performance del Piano vengono analizzati puntualmente indicatore per indicatore, con riferimento al valore, allo stato di miglioramento o peggioramento rispetto al primo Rapporto ed alle azioni/obiettivi da sviluppare o rivedere. Infine, alcune note riferite al calcolo degli indicatori esplicitano alcune accortezze da avere nella lettura dei dati (rappresentatività del campione, soglie di “good” e “bad”, novità introdotte, etc.). Di seguito, in estrema sintesi, si presentano i risultati del Rapporto riferiti ai 12 ambiti territoriali.

Analisi dei dati per Tavolo PTCP

Tavolo 1: BRIANZA

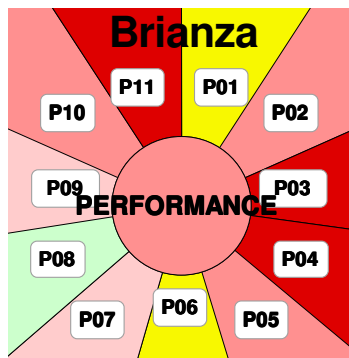


Indice di Stato del territorio: valore 5 - "medio"

L'ambito registra una lieve inflessione rispetto alla valutazione precedente.

Le negatività riguardano i comparti polifunzionali, le basse densità edilizie dei nuovi interventi e la consistenza dei depositi bancari per abitante. L'ambito registra d'altro canto anche forti positività, quali la dotazione di verde e di servizi sovracomunali (T2 e T4), la qualità dell'aria e la quantità di superficie agricola utile

destinata ad agricoltura biologica. Gli indicatori di stato del territorio evidenziano le peculiarità di questo ambito, caratterizzato spesso da concentrazioni urbane anche di notevoli dimensioni, ma allo stesso tempo ricco di elementi e aree paranaturali di elevato valore ecologico-ambientale (l'Adda e le sue sponde, le colline a nord dell'ambito). Se da un lato questo ambito rivela aspetti negativi, quali la presenza di aree da bonificare, dall'altro presenta indubbi elementi di positività testimoni di buoni livelli di qualità urbana, quali ad esempio l'ottima dotazione di servizi.



Indice di Performance del piano: valore 3, molto problematico

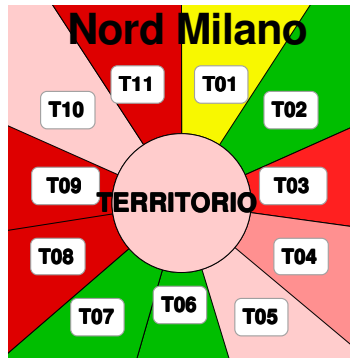
Le principali negatività riguardano gli indicatori relazionati al trasporto pubblico e quelli relazionati con la valenza ecologico-paesistica del territorio. Anche l'indicatore inerente l'utilizzo delle aree a maggiore accessibilità ferroviaria, risulta negativo.

La negatività degli indicatori che si riferiscono al trasporto pubblico fa presupporre che la distanza rispetto a Milano (gravitazione della maggior parte dei viaggi) e la dispersione degli

spostamenti all'interno dell'ambito facilitino il mezzo privato. Vanno segnalate politiche di incremento dell'offerta di trasporto pubblico, con risultati tuttavia non ancora rilevabili.

Gli indicatori di performance rivelano come il modello di urbanizzazione densa presenti diverse "positività", determinati anche dalla relativa autosufficienza funzionale dell'area; d'altro canto la saldatura dei nuclei urbani presenta "negatività" rilevabili per la connettività ambientale.

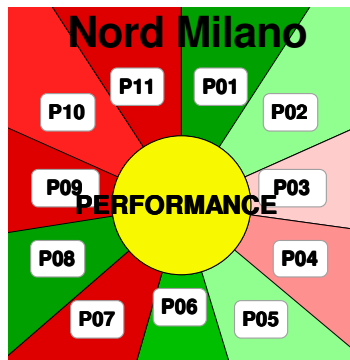
Tavolo 2: NORD MILANO



Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

Le maggiori criticità, comuni alle aree urbane di prima cintura, riguardano la qualità dell'aria (T9) e il territorio agricolo destinato a colture a basso impatto, tematiche per le quali l'ambito risulta tra i peggiori della provincia. Tali problematiche non sono del tutto compensate dalle positività proprie dell'ambito che riguardano la qualificazione dell'occupazione nelle imprese, la popolazione straniera residente, il verde per abitante.

L'analisi dei dati suggerisce il potenziamento delle politiche riguardanti ambiente (inquinamento e settore agricolo) ed il rafforzamento del settore dei servizi alle imprese ed alla popolazione.



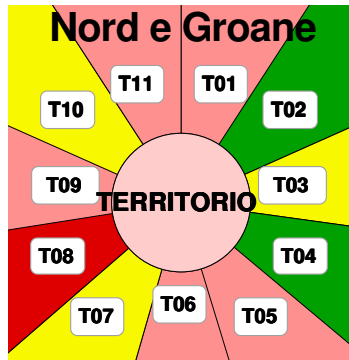
Indice di Performance del piano: valore 5, medio

L'ambito registra un miglioramento rispetto alla precedente valutazione.

Le negatività principali riguardano le tematiche inerenti il consumo di suolo (P7) e le politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale (P9, P10, P11). L'ambito presenta il più alto grado di urbanizzazione, fenomeno che implica la criticità di molte delle altre componenti ambientali considerate, quali la connettività e la presenza di aree tutelate e arborate.

Tali negatività sono solo in parte compensate dalle positività tipiche delle conurbazioni strutturate e dense, rappresentate dai tempi di viaggio (P1 e P2) e dall'accessibilità delle aree in trasformazione (P6). Per quel che riguarda la mobilità va rilevata la negatività della quota modale (P3) e della dotazione di parcheggi (P4), segnali di una necessità di potenziare le politiche per il rilancio del trasporto pubblico. Le politiche da attuarsi dovranno andare nel senso della qualità degli interventi, della riqualificazione urbana e territoriale, e dell'incentivazione all'uso del mezzo pubblico e/o di modalità di spostamento a basso impatto, in particolare della mobilità ciclabile.

Tavolo 3: NORD e GROANE

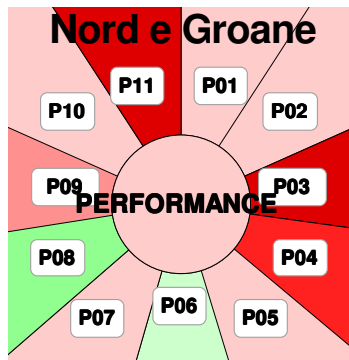


Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito registra un peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

Le positività dell'ambito sono legate alla "qualità urbana" riscontrabile nella dotazione di verde e dei servizi pubblici (T4 e T2); significativa la presenza di importanti presidi ambientali quali il Parco delle Groane, che incide sulla qualità dell'aria (T9) e sul contenimento dei volumi edilizi concessi (T3).

Gli elementi negativi sono legati alla storica monofunzionalità dell'ambito (T1), alla presenza di aree da bonificare (T5) che addirittura aumentano e a fenomeni socio-economici. Il valore dei depositi bancari per abitante (T8) è il peggiore della provincia.

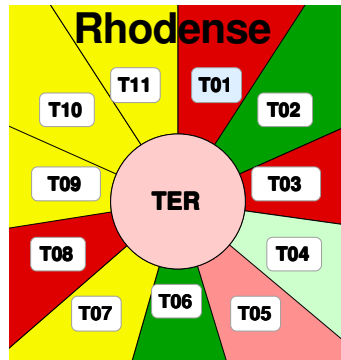


Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

La situazione registra la maggioranza degli indicatori in area negativa, particolarmente per la connettività ambientale e le aree erborate (P11 e P9); negativi anche gli indicatori relativi al sistema della mobilità (P1, P2, P3, P4), dato preoccupante se confrontato con l'offerta di trasporto presente nell'ambito. Positivi risultano la frammentazione degli insediamenti produttivi (P8), probabilmente in funzione della tutela a cui sono soggette le aree del Parco delle Groane e l'utilizzo di aree a maggiore accessibilità stradale (P6).

Gli indicatori evidenziano la necessità di intervenire nel campo della mobilità sostenibile con politiche di incentivo delle modalità meno impattanti (parcheggi di interscambio), nel campo della valorizzazione ecologico-ambientale, prevedendo maggiori aree arborate e garantendo la connettività della rete ecologica di attraversamento delle infrastrutture esistenti e previste.

Tavolo 4: RHODENSE

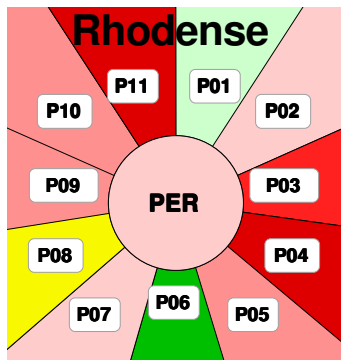


Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito registra una lieve inflessione rispetto alla precedente valutazione.

Le negatività riguardano i comparti polifunzionali (T1), le volumetrie edilizie concesse (T3) e il livello medio di benessere economico (T8). Di livello positivo sono gli indicatori riguardanti la dotazione di verde e di servizi (T4 e T2), oltre che la qualificazione dell'occupazione nelle imprese (T6).

Gli indicatori di stato evidenziano elementi di criticità legati alla passata presenza di industria pesante, con di aree da bonificare. L'ambito è peraltro caratterizzato da buona dotazione di servizi e strutturazione delle attività economiche e si trova all'incrocio di diversi sistemi ambientali. Tra l'altro, va considerato che l'ambito è oggetto di profonda trasformazione, indotta dall'insediamento della nuova fiera di Rho-Però, grazie alle quale si stanno avviando numerosi progetti di rinnovamento urbanistico, di riqualificazione dei centri urbani e delle aree libere, di recupero delle aree dismesse e degradate.



Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

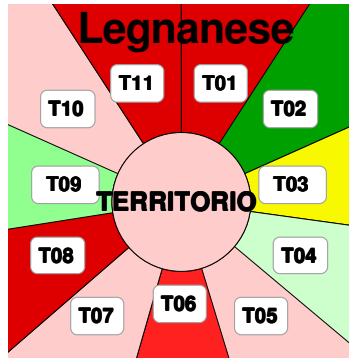
L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

La situazione registra la maggioranza degli indicatori in area negativa, particolarmente per la connettività ambientale (P11) e per gli indicatori inerenti il trasporto pubblico (P2, P3, P4).

Positivi risultano gli indicatori relativi ai tempi medi di viaggio su mezzo privato (P1) e la trasformazione delle aree a maggiore accessibilità stradale (P6), segnale di una discreta efficienza di tale modo di trasporto, della minor lunghezza dei viaggi anche a causa della capillare distribuzione delle attività e della relativa autosufficienza funzionale dell'area.

Insufficienti invece le politiche di mobilità sostenibile, evidenziate da valori critici di dotazione parcheggi di interscambio e da una rete di piste ciclabili scarsamente interconnesse. Attenzione deve essere riservata agli elementi del sistema ambientale che risultano poco interconnessi.

Tavolo 5: LEGNANESE



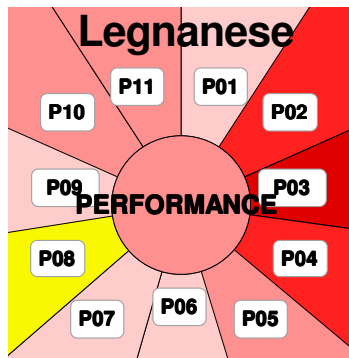
Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

La maggior parte degli indicatori è in area negativa, con problematiche maggiori per la polifunzionalità (T1), la qualificazione nelle imprese (T6), i depositi bancari per abitante (T8).

Gli elementi di criticità sembrerebbero connessi alla passata presenza di un forte settore industriale, che sembra attraversare un periodo di lenta e graduale trasformazione.

La buona dotazione di servizi (T4) e la presenza di diversi sistemi ambientali tutelati (Parco del Rocco, i PLIS dell'Alto Milanese e del Bosco di Legnano, l'ambito dell'Olona) che influenzano positivamente alcuni indicatori (T2 e T9), consente all'indicatore sintetico di rimanere appena sotto la media provinciale.



Indice di Performance del piano: valore 3, molto problematico

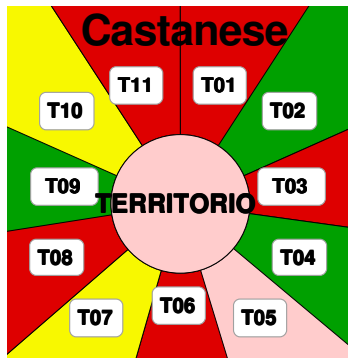
L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

Tutti gli indicatori, ad eccezione della frammentazione degli insediamenti produttivi (P8), sono sotto la media, con particolari criticità per quelli connessi al sistema della mobilità (P2, P3, P4).

Gli indicatori consentono di rilevare gli effetti negativi dell'urbanizzazione densa, che ha come esito la cogestione della mobilità e quindi la scarsa accessibilità, l'elevato consumo di suolo (P7), la non sufficiente attenzione alle politiche ambientali (P10 e P11).

Notevoli possono essere i gradi di miglioramento, per un territorio in forte trasformazione e che risulta attualmente uno agli ambiti con i valori più bassi.

Tavolo 6: CASTANESE

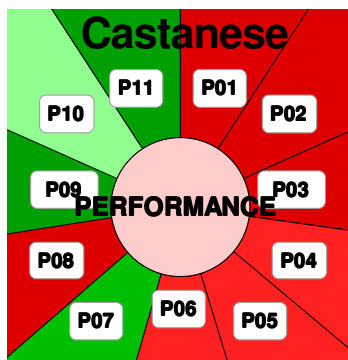


Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

Le negatività riguardano i comparti polifunzionali (T1), i volumi edilizi concessi (T3), la presenza di occupati a livelli dirigenziali (T6), i depositi bancari (T8), le aree destinate ad agricoltura biologica (T11); al di sotto della media anche gli indicatori relativi alle aree da bonificare (T5), alla raccolta differenziata (T10) ed alla presenza di popolazione straniera. Le

positività dell'ambito sono legate alla "qualità urbana" riscontrabile nella dotazione di verde e dei servizi pubblici (T4 e T2). Gli indicatori rivelano residuali criticità legate alle passate presenze industriali, all'organizzazione territoriale degli insediamenti, alla bassa densità urbana. La presenza di ampie aree protette (Parco del Ticino), fanno registrare valori positivi per gli indicatori che più rappresentano la qualità ambientale.



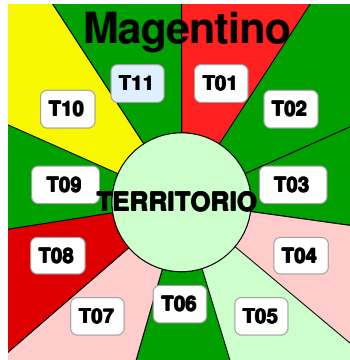
Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

Si riscontrano situazioni molto contrastate, con eccellenze e forti negatività. La maggioranza degli indicatori è sotto la media, con particolari criticità per quelli connessi al sistema della mobilità (P1, P2, P3, P4) e per la frammentazione degli insediamenti produttivi (P8).

Livelli positivi e talvolta eccellenti sono registrati invece dagli indicatori maggiormente connessi al sistema ambientale (P7, P9, P11) grazie alla presenza di elementi di pregio (il Fiume Ticino e il Parco, il sistema dei fontanili, il territorio agricolo) e a un'urbanizzazione relativamente limitata. Da rilevare come il Castanese sia uno dei pochi a rivelare eccellenza per la connettività ambientale. Le criticità relativi alla mobilità sono probabilmente dovute alla perifericità dell'ambito rispetto a Milano ed alla sua gravitazione sul capoluogo evidentemente non supportata da collegamenti adeguati.

Tavolo 7: MAGENTINO



Indice di Stato del territorio: valore 6, accettabile

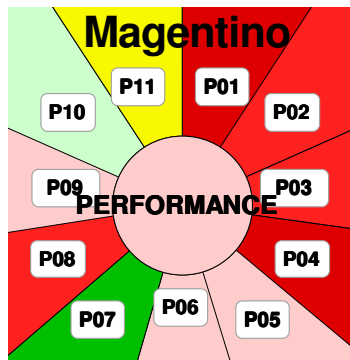
L'ambito presenta un sensibile miglioramento rispetto alla valutazione precedente.

Le poche negatività riguardano i comparti polifunzionali (T1) e i depositi bancari (T8) ed in misura minore la presenza di stranieri (T7) e la dotazione di servizi sovracomunali (T4).

Emergono eccellenze per gli indicatori rilevatori di maggior qualità ambientale, quali il verde per abitante (T2), la qualità dell'aria (T9),

l'agricoltura a basso impatto (T11).

Gli indicatori di stato del territorio rispecchiano una situazione varia, caratteristica di un territorio dinamico con limitati elementi di criticità e caratterizzato da ricchezza di aree ad alta valenza ambientale, come quelle ricadenti nel Parco del Ticino, nel Parco Agricolo Sud e quelle del sistema dei navigli, dei fontanili e delle cascine.



Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla precedente valutazione.

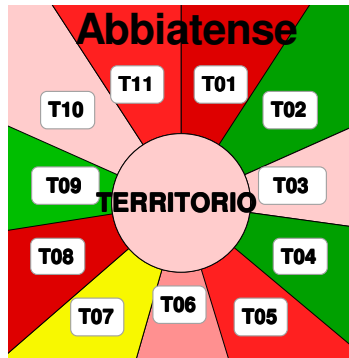
Le maggiori criticità riguardano gli indicatori connessi al sistema della mobilità (P1, P2, P3, P4) e la frammentazione degli insediamenti produttivi (P8). Sotto la media anche gli indicatori relativi all'accessibilità (P5 e P6), così come le aree arborate (P9). Buono solo l'indicatore del consumo di suolo (P7) e delle

aree a tutela paesistica (P10).

Nella media risulta la connettività ambientale (P11).

Gli indicatori consentono di rivelare gli effetti di un'organizzazione territoriale basata su piccoli poli connotati da maggiore qualità ambientale e su un sistema lineare (A4, SS11, FS Mi-To) poco valicabile, che limita le positività dovute alla presenza di elementi di grande rilevanza ambientale.

Tavolo 8: ABBIATENSE



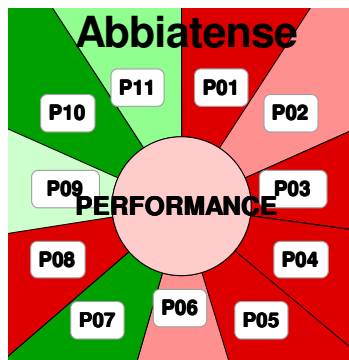
Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito presenta un lieve peggioramento rispetto alla valutazione precedente.

Le maggiori negatività riguardano i comparti polifunzionali (T1) e i depositi bancari (T8) ed in misura minore le aree da bonificare (T5) e l'agricoltura a basso impatto (T11). La presenza di stranieri (T7) e la dotazione di servizi sovracomunali (T4).

Emergono eccellenze per gli indicatori rilevatori di maggior qualità ambientale e dei servizi (T2 e T4) e la qualità dell'aria (T9),

Gli indicatori di stato del territorio rispecchiano una situazione prossima alla media provinciale, positivamente influenzata dalle aree ad alta valenza ambientale, come quelle ricadenti nel Parco del Ticino e nel Parco Agricolo Sud.



Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

L'ambito presenta una rilevante flessione rispetto alla valutazione precedente.

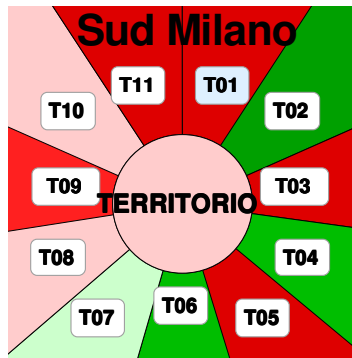
Numerosi gli elementi di criticità, in particolare quelli relativi al sistema della mobilità (P1, P2, P3, P4) che rispecchiano un'organizzazione territoriale con elevata diffusione degli insediamenti ed una cospicua generazione di viaggi su lunghe distanze in gran parte effettuati con l'auto privata. Negativi anche gli indicatori relativi all'accessibilità (P5 e P6) e alla frammentazione degli insediamenti produttivi (P8).

Tutti gli altri indicatori si situano in area positiva anche con punte di eccellenza, come per le aree a tutela paesistica e la connettività ambientale.

Buoni i valori del consumo di suolo (P7), delle aree erborate e delle aree di tutela (P9 e P10) e significativa la positività della connettività ambientale (P11).

Il valore positivo degli indicatori ambientali non riesce a compensare le problematiche connesse al sistema della mobilità e dell'accessibilità, per il quale vanno introdotte importanti misure correttive.

Tavolo 9: SUD MILANO



Indice di Stato del territorio: valore 4, problematico

L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

Molti indicatori sono su bassi livelli, quali i comparti polifunzionali (T1), le volumetrie concesse (T3), le aree da bonificare (T5), la qualità dell'aria (T9) e le aree destinate all'agricoltura biologica (T11). Emergono eccellenze per gli indicatori rilevatori di maggior qualità ambientale e dei servizi (T2 e T4) e del livello di occupazione dirigenziale (T6).

Va considerato che l'ambito è assai disomogeneo al suo interno, con la parte più prossima a Milano più densamente insediata e più problematica e un'area meno urbanizzata con migliori qualità ambientali.

Indice di Performance del piano: valore 5, medio



L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

La maggior parte degli indicatori è sopra la media provinciale. Le maggiori criticità riguardano i parcheggi d'interscambio (P4), la presenza di aree arborate (P9) e la connettività ambientale (P11), mentre elementi di eccellenza sono rappresentati dai tempi di viaggio (P1 e P2), dalla scarsa frammentazione degli insediamenti produttivi (P8), dal rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale (P7) e dalle aree a tutela paesistica (P10).

Le differenti caratteristiche dei territori dell'ambito influenzano positivamente e negativamente i risultati, con un risultato al di sopra della media provinciale.

Tavolo 10: SUD-EST MILANO



Indice di Stato del territorio: valore 5, medio

L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

La maggior parte degli indicatori si attestano su livelli positivi. Le negatività riguardano i comparti polifunzionali (T1), le aree da bonificare (T5) e la consistenza dei depositi bancari per abitante (T8). Emergono eccellenze per gli indicatori relativi alla dotazione di verde e di servizi sovracomunali (T2 e T4); al di sopra della media anche la qualificazione dell'occupazione delle imprese (T6) e

l'agricoltura a basso impatto (T11).

I dati evidenziano criticità di rapporto tra insediamenti, attività di produzione agricola e sistema ambientale, pur rimanendo il valore medio al di sopra della media.



Indice di Performance del piano: valore 5, medio

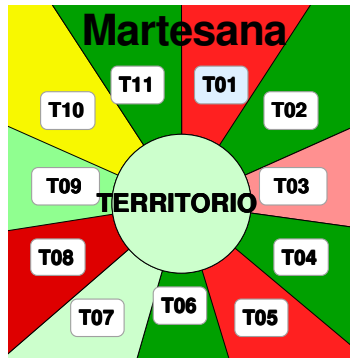
L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

La maggior parte degli indicatori è sopra la media provinciale. Le maggiori criticità riguardano l'accessibilità (P5 e P6), la presenza di aree erborate (P9) e la connettività ambientale (P11). Emergono positività per quel che riguarda la dotazione di parcheggi nelle stazioni di interscambio (P4), il consumo di suolo

(P7) e le aree a tutela paesistica (P10).

Gli indicatori evidenziano problemi di rapporto tra urbanizzato e ambiente, con impatti ancora da mitigare; si rileva altresì la necessità di intervenire nel campo del trasporto pubblico per migliorare la quota modale e nel potenziamento della rete ecologica, anche in considerazione della buona presenza di aree tutelate (parco agricolo Sud Milano).

Tavolo 11: MARTESANA



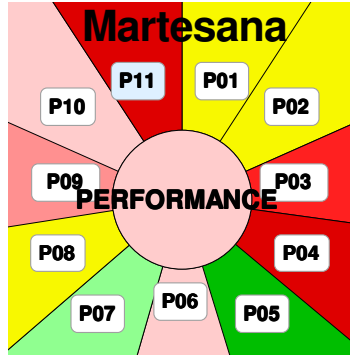
Indice di Stato del territorio: valore 6, accettabile

L'ambito presenta un lieve miglioramento rispetto alla valutazione precedente.

Le poche negatività riguardano i depositi bancari (T8) ed in misura minore i comparti polifunzionali (T1), le aree da bonificare (T5).

Emergono eccellenze per gli indicatori rilevatori di maggior qualità ambientale, quali il verde ed i servizi per abitante (T2 e T4), la qualità dell'aria (T9), l'agricoltura a basso impatto (T11); rilevante anche la positività dell'indicatore relativo alla qualificazione dell'occupazione (T6) e della presenza di stranieri (T7), tra le più alte del territorio provinciale.

I dati confermano la pressione antropica esercitata dagli insediamenti evidenziando elementi qualitativi di riguardo. Permangono anche attività che contribuiscono al mantenimento e alla salvaguardia di un paesaggio e di un ambiente naturale ed agricolo di valore.



Indice di Performance del piano: valore 4, problematico

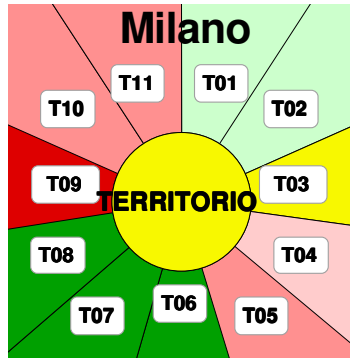
L'ambito conferma il livello della precedente valutazione.

Le maggiori criticità riguardano gli indicatori la quota modale del trasporto pubblico (P3), i parcheggi di interscambio (P4) e la connettività ambientale (P11). Sotto la media anche gli indicatori relativi alle aree arborate (P9) ed alle aree a tutela paesistica (P10). Buono solo l'indicatore delle aree a maggiore accessibilità

ferroviaria (P5) e quello sul consumo di suolo (P7). I valori sono comunque in media rispetto all'andamento provinciale.

Gli indicatori consentono di rivelare problemi di rapporto tra urbanizzato e ambiente, evidenziando la necessità di intervenire nel campo della mobilità con politiche di incentivo di mezzi meno impattanti, e nella potenziamento della rete ecologica attraverso la creazione di corridoi verdi e l'implementazione delle aree arborate.

Tavolo 12: MILANO



Indice di Stato del territorio: valore 5, medio

L'ambito presenta un lieve miglioramento rispetto alla precedente valutazione.

Il miglioramento è in parte dovuto all'ampliamento del set di indicatori, che nel presente Rapporto, considera anche tematiche di carattere sociale ed economico per le quali il Comune di Milano registra maggiori positività. La città infatti garantisce buona qualità urbana e discrete condizioni di vivibilità, come evidenziato dai dati sulla qualificazione dell'occupazione (T6), sugli immigrati (T7), sulla

consistenza dei depositi bancari (T8); buona anche la polifunzionalità (T1) e la dotazione di verde (T2). Sotto la media invece i servizi (T4), la raccolta differenziata dei rifiuti, la qualificazione delle aree agricole. Molto critica la qualità dell'aria.



Indice di Performance del piano: valore 5, medio

L'ambito presenta un lieve miglioramento rispetto alla precedente valutazione.

Il risultato è leggermente superiore alla media provinciale. Elementi di forte criticità riguardano il consumo di suolo (P7), la presenza di aree arborate e a tutela paesistica (P7 e P9), la connettività ambientale (P11).

Eccellenze per i parametri relativi alla mobilità (P1, P2, P3). Di rilievo anche la positività del dato sulla frammentazione degli insediamenti produttivi (P8).

Gli indicatori evidenziano la necessità di intervenire nel campo della sostenibilità ambientale, nella valorizzazione paesistica ed ecologica delle aree libere residuali. Potranno essere attivati interventi di micro-ricostruzione, sfruttando le presenze naturali anche di dimensioni meno rilevanti, ma non per questo meno significative, anche in funzione del carattere di residualità.

Conclusioni

Come già più volte sottolineato, questo secondo Rapporto si colloca tra la scadenza dei primi due anni (di cui solo uno di completa operatività delle norme) di vigenza del PTCP e l'avvio della procedura di adeguamento dello stesso, ai sensi della L.R. 12/2005. Il momento è dunque particolarmente interessante perché le analisi e le valutazioni effettuate forniscono agli amministratori e ai tecnici, importanti contributi e suggerimenti per l'adeguamento del piano provinciale. I contenuti e le indicazioni del Rapporto possono essere utili anche ai Comuni che dovranno cimentarsi nella costruzione dei nuovi strumenti di governo delle trasformazioni territoriali introdotti dalla normativa regionale, i PGT e la VAS correlata.

Rispetto al primo Rapporto il campo della valutazione è stato ampliato aggiungendo all'analisi quantitativa esplicitata attraverso gli indicatori, un'analisi qualitativa dell'attuazione delle politiche di Piano attraverso l'esame delle varianti generali e parziali ai PRG. Si è così delineato un quadro valutativo più completo rispetto a quello del Rapporto precedente (2003), che non solo evidenzia tendenze evolutive e dinamiche territoriali, ma che, attraverso una lettura critica, può fornire indicazioni sul "successo" di azioni ed indirizzi, consentendo di individuare eventuali politiche correttive. Questo tema è particolarmente importante nel momento in cui è in corso di definizione l'adeguamento del PTCP vigente, che può essere visto, alla luce dei risultati del Rapporto, come occasione per potenziarne pratiche e politiche attuative.

Dal Rapporto emerge che, per raggiungere risultati significativi, è necessario potenziare il "pacchetto" di azioni volte all'attuazione del Piano. Spesso il PTCP ha definito obiettivi ambiziosi per i quali è risultato indispensabile andare oltre la definizione normativa dei "doveri" e individuare adeguati sistemi di incentivazione.

Entrando nel merito delle valutazioni, in generale, si rileva il recepimento di alcune misure derivate dalla pianificazione sovraordinata, così come si riscontra, positivamente, la presenza di tematiche "consolidate" fatte proprie dalla maggior parte degli strumenti, quali ad esempio l'individuazione dei centri storici e dei nuclei di antica formazione e il potenziamento della rete ciclabile. Parallelamente, si rileva anche una certa difficoltà a declinare alcuni principi innovativi introdotti dal PTCP, quali per esempio l'approfondimento delle ricadute delle previsioni urbanistiche sul sistema della mobilità o la costruzione di regolamenti edilizi che tengano conto della sostenibilità energetica; per queste casistiche è necessaria un'attenta analisi per valutare la possibilità di introdurre misure di accompagnamento o incentivazione.

Emergono anche situazioni di problematicità riguardo all'efficacia "intrinseca" delle norme del PTCP, che ottengono risultati importanti solo nei casi in cui siano accompagnate da politiche, programmi e azioni di supporto e incentivazione. Di tale situazione è necessario tener conto per organizzare e disciplinare azioni maggiormente efficaci.

Va anche rilevato che gran parte delle politiche funzionali all'attuazione del Piano, per quanto messe in campo dalla Provincia, non sono strettamente legate alle competenze del PTCP stesso definite dalla legge; è quindi necessario un grande sforzo di coordinamento e di concentrazione di differenti azioni e soggetti nel perseguimento degli obiettivi.

In tal senso il percorso di adeguamento del PTCP dovrà rafforzare il ruolo di coordinamento delle politiche settoriali per mettere in rete e sostenere tutte le azioni che, a vario titolo, devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo del territorio.

Per fornire indirizzi al processo di adeguamento del PTCP, partendo da un'analisi critica dei risultati forniti dal presente lavoro, è utile fare ancora riferimento ai cinque macro-obiettivi presi a riferimento in precedenza.

Obiettivo 1, compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.

L'analisi rivela una situazione abbastanza soddisfacente, facendo emergere soprattutto l'importanza degli strumenti a supporto dell'attuazione delle politiche, senza i quali le sole norme avrebbero raggiunto probabilmente risultati meno importanti (processi di costruzione partecipata degli strumenti, implementazione di misure di conoscenza, creazione di occasioni per operazioni "culturali", tecniche ed economiche finalizzate alla diffusione ed all'applicazione della disciplina medesima).

L'adeguamento del PTCP dovrà quindi confermare e potenziare il sistema degli strumenti di supporto in funzione della loro efficacia, codificandoli nelle norme, ma soprattutto costituendo le condizioni per lo sviluppo e l'utilizzo di una serie di istituti indispensabili alla costruzione di strumenti di pianificazione di buona qualità. Ci si riferisce, oltre ai processi di cui sopra, alle banche dati, agli strumenti di supporto alle decisioni, alle attività di collaborazione e di condivisione di conoscenze ed informazioni.

Obiettivo 2, integrazione tra il sistema insediativo e quello della mobilità.

L'analisi evidenzia elementi di criticità, sia rispetto al perseguimento degli obiettivi che riguardo all'osservanza delle normative e quindi rispetto agli strumenti per l'attuazione; si riscontra anche che, talvolta, il perseguimento degli obiettivi del PTCP sia stato strutturato attraverso "percorsi alternativi" rispetto a quelli definiti dal PTCP stesso. Si tratta, in altre parole, dell'utilizzo di differenti strumenti, non definiti dal Piano, ma non per questo meno efficaci.

Il percorso di adeguamento del Piano dovrà quindi valutare l'opportunità di confermare la struttura normativa ovvero di intervenire sulla disciplina vigente individuando altri strumenti o istituti in grado di perseguire i medesimi obiettivi con altrettanta o maggior efficacia. È infatti possibile immaginare che l'attuazione del PTCP passi attraverso la declinazione delle politiche di Piano compiuta dalla pianificazione di settore; nello stesso modo, la valutazione

ambientale strategica dei PGT (obbligatoria per legge) può essere l'istituto per valutare e disciplinare alla scala di dettaglio il rapporto tra insediamenti e infrastrutture.

Obiettivo 3, ricostruzione della rete ecologica provinciale.

L'analisi evidenzia elementi di criticità per quel che riguarda il raggiungimento di risultati, anche se per il tema nello specifico gli obiettivi sono certamente ambiziosi. È altresì confermata la grande importanza della fase di orientamento della formazione dei PRG e delle operazioni "culturali" messe in campo a supporto dell'attuazione delle politiche di Piano. I risultati ottenuti sono infatti in gran parte derivate da azioni connesse al PTCP stesso, concretizzatesi attraverso il supporto a progetti pilota e alla diffusione dei principi e delle conoscenze sulle tematiche della rete ecologica.

Il processo di adeguamento del PTCP dovrà quindi individuare azioni più incisive volte alla salvaguardia del territorio non urbanizzato di pregio ecologico, individuando in particolare alcune invarianti e priorità; in tal senso nell'ambito della definizione dei contenuti previsti dalla L.R. 12/2005 potranno essere ricompresi anche gli elementi fondanti della rete ecologica.

Obiettivo 4, compattazione della forma urbana e contenimento del consumo di suolo.

L'analisi evidenzia elementi di criticità soprattutto per l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo; i problemi riguardano sia il raggiungimento dei risultati che, e soprattutto, l'efficacia degli strumenti messi in campo.

Il percorso di adeguamento del PTCP dovrà individuare una struttura normativa complementare o alternativa alla vigente (impostata sull'utilizzo degli indici quantitativi); proprio tale metodologia ha infatti dimostrato i limiti maggiori, risultando di complessa applicazione e di scarsa efficacia.

Obiettivo 5, innalzamento della qualità insediativa.

L'analisi evidenzia elementi di positività, anche se, anche in questo caso, emerge la necessità di potenziare gli strumenti in grado di promuovere e incentivare progetti per una maggior sostenibilità ambientale delle scelte urbanizzative.

In conclusione ed in sintesi, il percorso di adeguamento del PTCP dovrà tener conto delle problematiche riguardo all'efficacia delle norme del PTCP dovute anche alla necessità di accompagnare le norme stesse con politiche, programmi e azioni di supporto e incentivazione al raggiungimento degli obiettivi. Va infatti ricordato che l'azione della Provincia non si è esplicata solo attraverso la valutazione di compatibilità delle varianti urbanistiche, ma anche, attraverso azioni complesse funzionali alla formazione degli strumenti stessi, quali lo scoping, il supporto tecnico ai comuni, la costruzione e la messa a disposizione delle banche dati territoriali del SIT, la realizzazione di bandi per il

finanziamento di progetti attuativi delle politiche di PTCP o di progetti pilota. Non vanno inoltre sottovalutate le azioni “a monte” della formazione degli atti di programmazione, quali i corsi di formazione su vari contenuti legati al PTCP, la produzione di pubblicazioni, i convegni specialistici, i premi di laurea, ecc.

L’attuazione del PTCP e la declinazione delle politiche di piano passa anche attraverso le istruttorie di valutazione di impatto ambientale su opere di rilevanza regionale e nazionale così come attraverso la partecipazione a progetti di livello regionale quali i contratti di fiume e i tavoli sulle infrastrutture inserite nella “legge obiettivo”.

Va evidenziato che il PTCP costituisce e dovrà costituire il punto di riferimento territoriale per la redazione di piani di settore, per i quali il piano territoriale è e potrà essere lo strumento di cui tener conto per quel che riguarda gli obiettivi generali, i dati e le informazioni territoriali, ma è anche un mezzo per incontrare e dialogare con gli amministratori comunali e i portatori di interesse. Il PTCP dovrà esercitare il proprio ruolo di coordinamento strutturando un rapporto di “sussidiarietà contenutistica” con i piani e i programmi di settore che dovranno essere “permeati” dei principi del PTCP e quindi costituiranno strumento privilegiato per la sua attuazione.

Un’ultima considerazione riguarda i meccanismi ed i processi strumentali. Anche in funzione dell’adeguamento del PTCP, sarà utile progettare il rafforzamento di tutti i mezzi che facilitano la conoscenza, la gestione e il governo delle trasformazioni territoriali; è necessario compiere un importante sforzo per il potenziamento delle dotazioni provinciali (SIT e modelli trasporti/territorio), così come è utile potenziare il livello comunale. Il Report quinquennale dei Comuni già previsto dal PTCP assume in questa logica maggior importanza. Anche alla luce dei contenuti della L.R.12/2005, è utile pensare ai rapporti Comuni-Provincia e quindi PGT-PTCP, come rapporti di conoscenze e di strutture dati, esplicate attraverso dialogo tra sistemi informativi territoriali, modelli, sistemi valutativi.

Per quel che riguarda infine il Rapporto di monitoraggio, va detto che il percorso di VAS che accompagnerà l’adeguamento del PTCP prenderà le mosse proprio dalle considerazioni, dalle valutazioni e dalle banche dati qui sistematizzate. Il sistema di monitoraggio dovrà essere adattato alle esigenze della nuova valutazione, tramite affinamento o integrazione del set di indicatori, miglioramento della parte qualitativa, taratura dei valori obiettivo, che dovranno essere ridefiniti dal PTCP nel momento in cui ridefinisce nuove politiche e nuovi target.

Con una forte armatura costituita dal SIT e dagli strumenti di supporto, il sistema di monitoraggio potrà essere adattato alle esigenze dell’adeguamento del PTCP, così da fornire oltre alle indicazioni sull’efficacia delle politiche e delle azioni del PTCP vigente, anche indicazioni sui possibili sviluppi di nuove strategie per il governo del territorio.